

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, *presidente del Consiglio.* Mi onoro di presentare alla Camera, a nome del mio collega il ministro degli affari esteri, un disegno di legge per la quarta proroga dell'autorizzazione per mantenere in vigore il *modus vivendi* commerciale con la Spagna. E poiché la proroga ultima scade al 30 giugno corrente, pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza questo disegno di legge e di trasmetterlo subito alla Commissione permanente sui trattati.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito e per ragion di materia trasmesso all'esame della Commissione permanente sui trattati di commercio, di amicizia e di navigazione. L'onorevole presidente del Consiglio chiede anche alla Camera di voler dichiarare d'urgenza il disegno di legge medesimo.

Chi ammette l'urgenza si alzi.

(L'urgenza è ammessa).

Si riprende la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

Presidente. Spetta di parlare all'onorevole Chindamo. Lo avverto che ora è la voce « grani » la prima su cui si deve discutere.

Chindamo. Io per ora rinunzio a parlare, riserbandomi di farlo, quando svolgerò il mio emendamento sull'articolo primo.

Presidente. Ma se il suo emendamento si riferisce alla voce « grani » Ella lo deve svolgere ora. Parli.

Voci. Parli! parli!

Chindamo. Ma il mio emendamento è un'aggiunta all'emendamento Compans ed altri. Per ciò mi riservo di parlare più tardi.

Presidente. Sta bene. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cremonesi.

Cremonesi. Dirò pochissime cose per dar ragione dell'emendamento firmato da me e da molti egregi colleghi.

Non entrerò nell'aspra questione fra liberisti e protezionisti. Già troppa accademia si è fatta nel proposito. E chi non è liberista teoricamente? ma in pratica no; la differenza di interessi e di prodotti a difendere ci rende tutti protezionisti.

I trattati di commercio informino. In Eu-

ropa, l'Inghilterra, che per la sua esuberanza manifatturiera è liberista ad oltranza aumentò però i dazi sugli alchools e sulla birra. E così ogni altra nazione è più o meno protezionista secondo le sue diverse condizioni. È vero quanto disse Luzzatti che l'eccessivo protezionismo è dannoso a tutti, e primo a chi l'applica, perchè con ciò il lavoro e gli scambi rallentano.

Ma un protezionismo moderato, razionale è necessario fra Nazione e Nazione non solo, ma fra continente e continente. E se ciò è per ogni prodotto lo è principalmente pel grano, che è il pane giornaliero.

Ora tutta la questione non è di utilità, ma di misura; e cioè trovare il limite giusto del dazio. E questo limite è variabile per le condizioni diverse di luogo e di tempo.

E infatti il dazio sul grano, che fu in Italia dopo il 1879 di lire 1,40, venne portato a lire 3, poi nel 1888 a lire 5; ed ora è proposto a lire 7, e non basta; e perchè? perchè le condizioni interne di produzione peggiorarono pei molti tributi; e le esterne migliorarono per la maggior produzione, la mancanza di tributi e facilità di trasporti.

La misura del dazio va dedotta da due coefficienti, dal prezzo di produzione all'interno e dal costo del grano estero al confine.

Il costo di produzione del grano in Italia può desumersi da documenti ufficiali e voglio dire dai conti colturali eseguiti e riassunti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e dagli studi di diverse associazioni agricole nelle varie parti d'Italia.

Ora da questi studi e prove si desume che un quintale di grano va da 22 a 28 lire, con la media di lire 25.

Interessi o fitto	L. 11. »
Aggravi erariali provinciali e comunali	» 5,50
Grano per semina	» 3.25
Lavori di seminazione	» 1.50
Mietitura	» 2.10
Trebbiatura e trasporto	» 1. »
Cribbiatura e condotta	» 0.40
Mediazione per vendita	» 0.15
Spese generali	» 0.10
	L. 25. »

Qual'è il costo del grano estero al nostro confine? Esso fu già di lire 17, e discese poi a lire 16,14, ed ora a lire 12 e non è l'ultima